

Precipitazioni Nel corso dei primi 15 giorni di Gennaio sono caduti, sul Veneto, **mediamente 35 mm** di pioggia. Il valore medio (1994-2021) dell'intero mese di Gennaio è stimato in 58 mm; a metà mese, pertanto, **sono caduti più della metà dei millimetri attesi a fine mese**, ovvero il 60% considerando la media ed il 76 % considerando la mediana.

Sulla zona del Delta del Po sono piovuti dagli 8 ai 20 mm di pioggia, mentre sulla pianura centro meridionale e su quasi tutta la provincia di Belluno (esclusa la zona del Cansiglio) le piogge cadute sono state comprese tra i 15 e i 40 mm. Sulla parte centrale della regione (veronese settentrionale, quasi tutto il vicentino escluse le due estremità settentrionale e meridionale, l'alta pianura padovana, la provincia di Treviso e il veneziano settentrionale) le precipitazioni sono state più abbondanti e comprese tra i 40 e i 70 mm.

Le massime precipitazioni del periodo sono state osservate sul Cansiglio a Tramedere nel comune di Tambre d'Alpago (68 mm), in provincia di Treviso a Gaiarine e Oderzo (rispettivamente 65 e 64 mm) e nel vicentino a Recoaro Terme (stazione di Recoaro Mille 63 mm).

Le minime precipitazioni sono state osservate sul Delta del Po a Porto Tolle (8 mm).

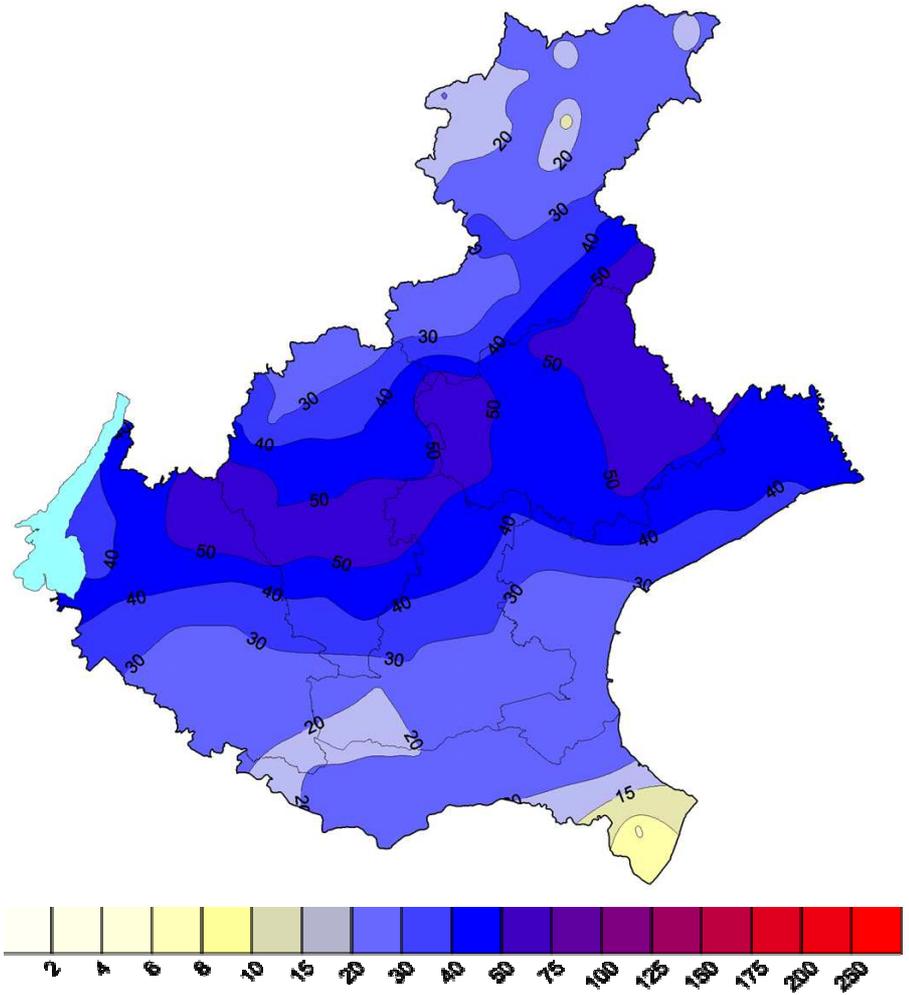
A livello di *bacino idrografico* (solo parte veneta), la tabella sotto riportata evidenzia una rilevante differenza tra i valori della media (molto influenzati dalle eccezionali precipitazioni del 2014) ed i valori della mediana che meglio rappresentano l'andamento generale del mese e che, pertanto, vengono presi come riferimento.

Già a metà mese sulla parte veneta dei bacini del Livenza, Pianura tra Livenza e Piave e Sile gli apporti sono superiori al valore della mediana dell'intero mese.

Su Adige, Bacino Scolante, Lemene e Tagliamento gli apporti finora cumulati sono di poco inferiori ai valori mediani di fine mese.

Su Piave, Po, Brenta e Fissero Tartaro Canal-Bianco risultano caduti tra il 66% e il 78% degli apporti mediani attesi a fine mese.

La sottostante tabella riporta gli apporti in mm dei primi 15 giorni di Gennaio sul Veneto e sui principali bacini idrografici (solo parte veneta), confrontati con la media e la mediana delle precipitazioni dell'intero mese di Gennaio (serie storica 1994-2022).



Precipitazioni cumulate dal 01 al 15 gennaio 2023 (mm)

01 - 15 gennaio 2023	STIMA DELLA PRECIPITAZIONE PER BACINO IDROGRAFICO (mm)											
	ADIGE Sup. 1452 km ²	BACINO SCOLANTE Sup. 2522 km ²	BRENTA Sup. 4574 km ²	FISSERO TARTARO CANALBIANCO Sup. 2596 km ²	LEMENE Sup. 511 km ²	LIVENZA Sup. 673 km ²	PIANURA TRA LIVENZA E PIAVE Sup. 452 km ²	PIAVE Sup. 3904 km ²	PO Sup. 872 km ²	SILE Sup. 761 km ²	TAGLIAMENTO Sup. 96 km ²	REGIONE VENETO Sup. 1843 km ²
mm caduti	44	33	38	24	43	57	47	31	25	45	39	35
media (intero mese gennaio)	62	48	64	40	65	74	58	67	47	58	63	58
rapporto% 2023/media	70%	69%	59%	60%	67%	76%	81%	47%	53%	76%	62%	60%
mediana (gennaio)	46	36	50	31	48	48	41	45	38	39	43	46
rapporto% 2023/mediana	94%	93%	77%	78%	91%	119%	113%	69%	66%	113%	92%	76%

Nella prima quindicina di Gennaio si sono verificate precipitazioni, in Veneto, nei seguenti giorni:

- 2 e 3 precipitazioni di scarsissima entità (circa 1 millimetro o meno) sparse sulle province di Verona e Treviso;
- 8 piogge su tutta la regione, generalmente di scarsa o modesta entità (1-15 mm) ma più abbondanti su una fascia centrale della regione comprendente la parte settentrionale del veronese, quella centro settentrionale del

vicentino e la quella settentrionale della provincia di Treviso dove sono stati registrati quantitativi compresi tra i 15 e i 40 mm. I valori più elevati sono stati registrati nella zona di Recoaro Terme e dei Monti Lessini;
-9 ancora precipitazioni su tutto il Veneto, di modesta entità (3-15 mm) sulle zone meridionali, occidentali e settentrionali della regione e più abbondanti sull'alta pianura padovana, veneziano settentrionale e sulla provincia di Treviso dove sono stati registrati i quantitativi maggiori (Oderzo 37 mm);
-11 precipitazioni di scarsa entità (1-2 mm), localizzate e sparse sul Veneto settentrionale;
-12 piogge di scarsa entità (1-2 mm) sull'alta pianura padovana e trevigiana;
-15 piogge di scarsa o modesta entità (1-15 mm) su tutta la regione; i quantitativi più scarsi sono stati registrati sul veronese e sul vicentino settentrionali, sulla provincia di Belluno e sul basso Polesine.

Riserve nivali Le Alpi orientali presentano un innevamento maggiore rispetto alle occidentali e le Dolomiti sono particolarmente nevose rispetto al resto del territorio.

La prima metà del mese, caratterizzata da temperature molto miti (+ 2.9°C rispetto alla norma) con valori giornalieri fino al giorno 7 oltre il 90° percentile (evento raro), è stata contraddistinta da un episodio fra la sera di domenica 8 e il 9 Gennaio, con apporti di 20-30 cm di neve fresca in quota e limite neve intorno ai 1000 m. La neve fresca, oltre il limite del bosco, è stata poi erosa dai forti venti di martedì 10 Gennaio.

Il cumulo di neve fresca dal 1° ottobre al 15 Gennaio ha un deficit del 25% nelle Dolomiti e del 10-15% nelle Prealpi. Tuttavia, dal 1° Dicembre le precipitazioni sono nella norma nelle Dolomiti e quindi, al totale della stagione e al manto nevoso al suolo, mancano le precipitazioni di Ottobre - Novembre. Nelle Prealpi il deficit di precipitazione è maggiore nel periodo recente, rispetto al primo periodo della stagione.

Nelle Dolomiti l'Indice HS_{imed} al 15 Gennaio è di 57 cm (range norma: 36-107 cm) e nelle Prealpi di 30 cm (range norma: 19-62 cm).

Il 15 Gennaio, prima della nevicata serale, la copertura nevosa sulla montagna veneta era presente su oltre il 50% dei pendii oltre i 1450 m di quota e continua (> 85% del territorio) oltre i 1700 m di quota.

La risorsa idrica nivale stimata il 15 Gennaio è in ripresa con le nevicate del periodo e di 160 Mm³ nel bacino del Piave, di 85 Mm³ nel bacino del Cordevole e di 93 Mm³ nel bacino del Brenta. La densità media della neve al suolo è di 285 kgm⁻³.

L'indice SSPI (Standardized Snow Pack Index) della risorsa idrica nivale è nella norma (-0.35).

Lago di Garda Il livello del lago, in contenuto rialzo dall'inizio del corrente mese di Gennaio 2023, si mantiene sensibilmente inferiore al valore medio ed alla data del 15 Gennaio è tornato **di poco al di sopra del 5° percentile**.

Serbatoi Nei principali serbatoi del Piave dal 1° di Gennaio si evidenzia una situazione di variabilità dei volumi invasati, ma senza escursioni importanti: il volume totale al giorno 15 è di **110.8 Mm³** (-2.4 Mm³ dalla fine di Dicembre), pari al **66% di riempimento**, valore quasi coincidente con la media del periodo (+1.2 Mm³, valore che si pone al 36° percentile della serie storica), quattro volte rispetto al minimo del 2002, superiore di circa 32 Mm³ al 2012 e di quasi 18 Mm³ al 2022, ma inferiore al 2021 di quasi 16 Mm³. In merito ai singoli invasi, il volume invasato a Pieve di Cadore (30% di riempimento) è il 2° più basso (dopo il 2002) dal 1994, mentre S. Croce è all'82% di riempimento (valore che si pone al 93° percentile della serie storica) e il Mis al 72% di riempimento (nella media).

Sul serbatoio del Corlo (Brenta) volume stazionario dal 1° Gennaio, con un valore al giorno 15 di **23.9 Mm³** (-0.3 Mm³ dalla fine di Dicembre), pari ad un **riempimento del 62%** (-17% rispetto alla media del periodo, -4.8 Mm³ e valore che si pone al 19° percentile della serie storica); tale volume è più del doppio rispetto al minimo del 2000, superiore al 2022 di più di 10 Mm³ ma inferiore, anche se di poco, agli anni 2007 e 2012.

Falda L'evento del 8 e 9 Gennaio ha contribuito a proseguire con l'andamento di Dicembre, con situazioni abbastanza diversificate:

- nell'**alta pianura veronese** il trend di decrescita (tipico di questo periodo) è leggermente rallentato, ma i **livelli sono ancora 30-40 cm inferiori al precedente minimo storico** per Gennaio (2018);
- in alcune stazioni (**Dueville, Cimadolmo ed Eraclea**) i livelli sono oscillanti e non troppo inferiori ai **valori medi per il periodo**;
- il **resto delle stazioni di alta pianura** mostrano in genere una situazione di stazionarietà o di lieve recupero (in un periodo quando in genere si osservano dei cali) su valori nel complesso **in linea con i minimi storici** registrati negli ultimi 20 anni a Gennaio (2007 per influenza Astico/Brenta, 2018 per pianura tra Brenta e Piave e 2016 per zone influenzate dal Piave)

Portate Sulle sezioni montane del Piave a regime naturale la prima quindicina di Gennaio è caratterizzata da **deflussi ridotti ma poco inferiori alla media storica**. Le precipitazioni occorse nei primi 15 giorni del mese, nevose in quota, non hanno determinato una risposta idrologica in termini di deflussi. I dati strumentali (provvisori) delle stazioni idrometriche evidenziano per il giorno 15 Gennaio portate simili o leggermente inferiori rispetto a fine Dicembre, con scarti rispetto alla media storica alla stessa data compresi tra -6% (Boite a Podestagno) e -16% (Boite a Cancia).

Situazione simile per la portata media della prima metà di Gennaio, compresa tra 25° percentile e mediana su Boite a Cancia, Fiorentina e Padola, e prossima alla mediana sul Boite a Podestagno, Piave e Cordevole, e con scarti rispetto alla media compresi tra -3% (Boite a Podestagno) e -14% (Boite a Cancia).

Il contributo unitario al 15 Gennaio è compreso tra 9.1 l/s*km^2 (Cordevole) e 13.3 l/s*km^2 (Piave); il valore medio della quindicina varia invece tra 9.1 l/s*km^2 e 14.1 l/s*km^2 sulle medesime stazioni.

Sul bacino prealpino del t. Sonna a Feltre deflussi in leggero calo, nonostante un breve incremento a cavallo tra i giorni 9 e 10, mantenendosi a metà mese su valori di poco inferiori rispetto a fine Dicembre: la portata è compresa tra 25° percentile e mediana sia per il giorno 15 Gennaio (-37% sulla media storica alla stessa data) che come media della prima metà di Gennaio (-36% sulla media storica della prima metà del mese). Il contributo unitario risulta di 15.8 l/s*km^2 al giorno 15 e di 16.9 l/s*km^2 come valore medio della quindicina.

Sull'alto Bacchiglione non sono disponibili i dati di portata per la stazione di Stancari sul T. Posina. I dati strumentali (provvisori) della stazione di Pedescala sul T. Astico mostrano deflussi variabili in risposta agli eventi pluviometrici occorsi nella quindicina, in calo negli ultimi cinque giorni, a metà mese su valori inferiori rispetto alla fine di Dicembre. Al giorno 15 Gennaio la portata è appena sotto (-3%) rispetto la media storica alla stessa data, mentre la portata media della prima metà di Gennaio è superiore alla media mensile storica (+29%, poco inferiore al 75° percentile). Il contributo unitario è di 12.3 l/s*km^2 al giorno 15 e di 16.8 l/s*km^2 come valore medio della quindicina.

Volendo considerare, a titolo conoscitivo, i dati della stazione sul Posina a Bazzoni, il contributo unitario risulta quasi dimezzato rispetto a quello dell'Astico e pari a 6.1 l/s*km^2 (al 15 Gennaio) e 6.2 l/s*km^2 (valore medio dei quindici giorni).

Alla data del 15 Gennaio le portate dei maggiori fiumi veneti, sostanzialmente stabili da inizio mese, si mantengono **quasi ovunque significativamente inferiori alla media del periodo**. Considerando le stazioni con le serie temporali di maggiore durata, la portata media dei primi 15 giorni di Gennaio è compresa tra il 25° e il 50° percentile su Adige e Brenta e tra 5° e 25° percentile su Po e Bacchiglione. Rispetto alla media storica mensile, i deflussi sono risultati inferiori del 14% sull'Adige a Boara Pisani, del 20% sul Brenta a Barziza, del 36% sul Po a Pontelagoscuro e del 55% sul Bacchiglione a Montegalda.